

In memoria di Don Angelo Pellizzari

Mi ha colto di sorpresa la notizia della morte del caro Don Angelo perché l'avevo sentito il 18 luglio, giorno del suo compleanno e mi era sembrato come sempre un po' dolorante nel corpo, ma entusiasta e colmo dell'amore di Cristo.

Immediatamente si sono affollati nella mente mille ricordi di lui che ha accompagnato la mia vita dalla giovane età fino ad oggi. Penso che don Angelo sia stato un mistico e un profeta, con una generosità nel donarsi che non ha conosciuto limiti. Un mistico perché aveva la capacità di penetrare in profondità nei misteri di Cristo, di Maria, dell'uomo, della storia, e aveva il dono di saper comunicare fede ed entusiasmo a chi avvicinava. Profeta perché negli anni che hanno preparato il Concilio Vaticano II e in quelli che l'hanno seguito, ha saputo accogliere, come qualcosa da tempo desiderato, il rinnovamento liturgico e biblico, teologico ed ecclesiale, e se ne è fatto promotore prima a S. Bernardino e poi in terra Argentina dove ha vissuto in una parrocchia all'avanguardia. Ricordo gli anni di S. Bernardino che furono i primi dopo

la sua ordinazione. Noi, dell'Oratorio femminile che si stava costituendo anche come struttura messa a disposizione dalle Suore, eravamo poco più che ragazzine.

E lui ci aiutava, con la confessione e la direzione spirituale, a farci entrare nella vita di preghiera, di meditazione, di amore profondo per Gesù che ci amava tanto.

Lo ricordo come uomo di preghiera, fermo per lungo tempo in quel banco del Santuario, davanti al confessionale dove molti accorrevano per trovare una parola di perdono, di misericordia, di incoraggiamento. Don Angelo era anche un vulcano di idee, di iniziative e sapeva coinvol-

LE SUORE CLARISSE SONO STATE MOLTO AIUTATE DAGLI ORIONINI, SOPRATTUTTO DURANTE LA GUERRA DEL '39 E HANNO SEMPRE MANTENUTO UNA GRANDE RICONOSCENZA NEI LORO CONFRONTI

gere schiere di giovani. I suoi tempi di S. Bernardino furono i più fecondi per gli oratori S. Luigi e S. Agnese e tutti eravamo trascinati dal suo entusiasmo e dalle mille cose che sapeva mettere in atto, dai presepi a

tema, sempre mastodontici, alla preparazione della settimana santa con la liturgia che si stava rinnovando. Il Signore l'ha messo nella mia vita come animatore nella mia giovinezza e come esempio nel cammino della vita in Monastero.

È interessante il fatto che, attraversando mezza Italia, ai miei 23 anni per entrare a S. Severino in questo mio Monastero, ho trovato tanta devozione ed affetto per il Figli di Don Orione, il cui Istituto confinava con il Monastero e anche buona conoscenza di Don Angelo, rimasto a S. Severino per gli anni del tirocinio.

Le Madri che mi hanno accolta sono state molto aiutate dagli Orionini, spiritualmente e materialmente, soprattutto durante la guerra del '39 e hanno sempre mantenuto un grande dovere di riconoscenza nei loro confronti. Più volte tornando dall'America Latina, arrivava fin qui per raccontarci la vita della missione e per animarci a sostenere con l'amore grande a Gesù e la preghiera, chi in prima fila dona tutte le sue energie senza risparmio per annunciare il Regno di Dio.

Ricordo quando scriveva dal Para-



In questa e nella pagina successiva alcune immagini di Don Angelo Pellizzari in Paraguay

